Martedì 29 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 153
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Il saggio di ginnastica alle scuole elementari

Giornata indimenticabile, oggi, per gli alunni ed il corpo insegnante delle nostre scuole elementari: l'ampio cortile del fabbricato urbano di piazza XX Settembre, adorno di piante verdi e di fiori splendidi e profumati, bellamente disposto sotto gli archi del porticato, per cura del bidello sig. Buttoia, presentava un magnifico spettacolo di ordine, di disciplina e di raccoglimento, dinanzi alle autorità, agli invitati, ai genitori e parenti degli scolari, adunati per la festa. Assistevano l'on. Leicht colla sua gentile signora, il R. Sottoprefetto cav. avv. Gottardi, l'assessore alla P. i. avv. Giuseppe Marioni, il R. Pretore cav. avv. Alessio, il presidente dei Mutilati Freschi, il presidente dei Combattenti prof. Catalani, le signore del Fascio Femminile, mons. cav. Aita Rettore dell'Istituto Provinciale Orfani di Guerra, il cav. Nelusco Zorzi, direttore delle Scuole Industriali, il preside della R. Scuola Complementare prof. Argenton, il direttore della Scuola di disegno, cav. De Vecchi, una rappresentanza del Collegio Nazionale, la direttrice e le maestre del Giardino d'Infanzia, il rappresentante del Fascio, quello dei Sindacati Fascisti, il cav. F. Rizzi, molte signore e signorine, le maestre delle scuole miste e vari presidenti di Istituzioni che non abbiamo potuto tener presente perchè mescolati tra il pubblico molto numeroso. La fanfara degli Orfani di Guerra, cortesemente concessa, aprì la festa con l'inno fascista: quindi, ben quindici squadre, ordinatissime, di fanciulli e fanciulle, accompagnate dalle bravi insegnanti e dagli zelanti maestri, sfilarono davanti alle autorità e alla bandiera, affidata alla Guardia d'Onore, facendo il saluto romano. Dopo di che ha inizio il saggio di ginnastica: viene prima la maestra Costantini Olga, colle piccine di prima classe, vestite tutte a bianco, che eseguiscono un esercizio collettivo di movimenti del corpo colle bandierine tricolori; poi la seconda classe maschile della maestra Pozzi; la seconda femminile della maestra Egitta Rizzi; la terza maschile sezione B della maestra Tonini Adele, applauditissime per l'eleganza e la precisione e il canto dolce e intonatissimo che li accompagnava.

Quidi si presenta la squadra scelta dei maschi delle classi superiori, in maglia bianca con lo stemma del Comune sul petto, i quali agli ordini del maestro di Varmo Achille — che aveva la direzione di tutto il saggio — eseguirono mirabilmente alcuni complicati e ritmici movimenti, prima coi bastoni e poi cogli appoggi Bauman (questi ultimi avuti gentilmente a prestito dai presidi della scuole medie).

È questa prima parte del programma si chiuse con due esercizi figurati di canto e ginnastica eseguiti dalle alunne delle cl. s i femminili, (Maestre Del Basso e Costantini Anna). Si sono omessi per brevità gli esercizi di alcune cla si, che a quanto si dice, sarebbero riusciti altrettanto bene.

⁂

A questo punto si passa al canto, sotto la direzione del maestro Tomadini che siede al piano; e la massa corale dei fanciulli intona, uno dopo l'altro, il « Saluto alla bandiera » composto dallo stesso maestro Tomadini, su parole di A. Rieppi, una commovente preghiera, e l'Inno alla Marina Italiana: «O belle navi» cantati con sentimento e piena fusione di voci.

Cessato il canto, il direttore delle scuole elemenari, cav. Antonio Rieppi rivolgendosi alle autorità ed agli invitati, esprime un ringraziamento a tutti gli intervenuti e a coloro che inviarono offerte in oggetti o denaro, a nome del Corpo Insegnante e degli alunni, riconoscenti.

« Il modesto saggio, ora eseguito, egli dice, non è stato lo scopo degli esercizi compiuti durante l'anno. Lo scopo educativo fu perseguito e raggiunto, giorno per giorno, col determinare ne i fanciulli le condizioni di corpo e di spirito, senza le quali, il lavoro continuato della mente avrebbe potuto nuocere alla loro salute e rendere uggiosa la vita della scuola. La virtù del movimento all'aria libera ed al sole, che riossigena il sangue, ne accelera la circolazione, e ricrea l'animo, essi hanno potuto ritornare ogni giorno rubicondi e giulivi alle proprie famiglie, dopo essere rimasti più attenti e disciplinati alle lezioni: Vantaggio considerevole, se si pensa che ciò che più importa non è tanto la somma delle cognizioni che si possono impartire, quanto il tener desta quell'attività interna che porta alla conquista gioiosa del sapere, nell'equilibrio tra la vita del pensiero e quella del corpo, e nell'armonico svolgimento delle facoltà, che fu l'ideale educativo della Grecia antica.

A raggiungere, però viemmeglio questa finalità, che si concretizza nell'allevamento di cittadini sani e vigorosi, gioverebbe l'istituzione della palestra di ginnastica, oggi mancante. Inoltre anche i locali del fabbricato principale — alquanto deteriorati dall'opera del tempo, avrebbero d'uopo di sitemazione per dare a tutte le aule l'ubicazione e la capacità convenienti, l'aria e la luce necessaria a chi vi passa il periodo più importante dello sviluppo fisico.

Questo piano — egli dice — che io vado propugnando da vari anni, anche in previsione di prossimi futuri bisogni completerebbe l'edilizia scolastica del Comune, che ha risolto per questo riguardo, il suo problema, in quasi tutte le frazioni, tanto che alla mostra didattica nazionale di Firenze ha conseguito il diploma di medaglia d'oro, e può vantare il merito di aver debellato l'analfabetismo.

Per cui, egli conclude, se pur questo non è il momento più propizio per affacciare progetti che importino nuovi aggravi allo stremato bilancio comunale, sia lecito almeno, esprimere una parola di fede nel senno illuminato dei nostri amministratori, costituenti a Cividale, un nucleo di forze operanti secondo le direttive del Governo di Benito Mussolini, vero amico della scuola, e che della scuola vuol fare l'officina dei cittadini che dovranno portare la Patria a più fortunosi destini; sia lecito, ripete, esprimere questa fede nei reggitori del Comune, i quali, sull'esempio dei padri nostri, i quali duecento anni fa, sepero far sorgere qui, ove non era che un groviglio di case, di orti e di viuzze, questo edificio, allora comodo esplendido, sapranno allattarlo alle nuove esigenze dell'igiene, dell'estetica e della pedagogia, per il maggior bene di questa scuola, ove un giorno si foggiarono le anime de duecento caduti per la grandezza d'Italia ed alla cui benedetta memoria, noi educatori dei loro figli, intendiamo render omaggio chiedendo un ulteriore miglioramento di tutti i mezzi scolastici, perchè, attraverso una ben intesa educazione, si realizzino gl'ideali che brillarono di vivida luce, tra il rombo del cannone e il crepitio della mitraglia, sulla bandiera della Patria, arrisa dal sole della Vittoria».

Il discorso è stato applaudito.

In ultimo viene aperta la pesca «Pro dote della Scuola» con quattromila e ottocento numeri, di cui ottocento buoni per le vincite. Essi furono smaltiti in circa un'ora, dalle insegnanti Rizzi Egitta, Costantini Olga, Rieppi Licia, Rizzi Maria, Pozzi Elena, Tercimonte Elena, Venuti Italia, Rieppi Olimpia, Granzotto Clorinda, aiutate dalle colleghe nella grande ressa che si accalcava per l'acquisto. Si incassarono così, in un momento, lire 951, oltre una cinquantina di lire raccolte alla porta d'ingresso ed un altro centinaio, offerte in precedenza dai « Prodotti tannici» dal direttore della fabbrica bar. ing. Essen, della Banca del Friuli, dai signori Cozzarolo Carlo e cav. Riccardo nob. Albini e famiglia Grinovero.

A questa riuscitissima festa, tutti gli insegnanti del comune, i bidelli e le persone di servizio, hanno recato la loro collaborazione, e le famiglie degli scolari, anche delle frazioni, hanno fatto a gara per far pervenire i segni sensibili della loro cordiale adesione. Ed è stato questo un vero omaggio alla scuola di cui tutti apprezzarono l'opera amorosa ed efficace per l'istruzione e l'educazione dei fanciulli.

Il nuovo regioniere al Comune

In questi giorni ha preso possesso dell'ufficio il nuovo ragiiniere del Comune sig. Memi rag. Ettore di Verona.

Il consiglio comunale ha fatto certo un'ottima scelta nella nomina di questo nuovo funzionario, per le sue ottime qualità comprovate dai vari documenti presentati.

Giovanissimo, dopo aver ottenuto il diploma di ragioniere, entrò alla Cassa di Risparmio di Verona, e fu insegnante di computisteria alle scuole libere popolari di quella città, di ragioneria e lingua telesca nelle scuo la scuola Italica di Bologna dove emerse per le sue doti e operosità.

Fascista della prima ora, valoroso ufficiale e combattente, decorato da due croci di guerra.

Nella Federazione Provinciale Combattenti di Verona, fu un validissimo cooperatore nell'organizzazione delle Cooperative fra combattenti di lavoro, produzone, e consumo e di quella più importante degli autotrasporti.

Designato dalla Federazione Combattenti, partecipò a vari Congressi e a quello ultimo importante di Genova sulla Cooperazione. Egli è attualmente laureando alla scuola di Commercio di Verona.

Come risulta da questi semplici appunti, il rag. Memi ha tutti i requisiti per occupare l'importante posto, al quale è stato eletto, onde, nel compiacerci per la scelta fatta, al nuovo funzionario mandiamo il nostro cordiale saluto.

Regia Scuola Complementare

Promossi per scrutinio: alla classe II: Angeli Angelo; Beghin Ezio; Braidotti Elio; Burello Fausto; Clapiz Italico; D'Agnolo Vinicio; Venturini Livio; Bacchetti Maria; Blasutigh Laura; Canaglia Emerenziana; Ornella Fosca; Tregnigh Delria; Zuodra Olga, Ersetig Gino, Milito Alfio, Musoni Giovanni.

Alla classe III: Cabai Anselmo; De Angeli Cesare; Dominissimi Giovanni; Duriavigh Angelo; Partanni Emanuele; Pletti Dario; Tassotto Pietro; Zuccolo Giuseppe; Argenton Legra; Francovigh Amelia; Stagni Isabella; Zanolla Anna.

Atto gentile

In segno di affetto verso i ricoverati dele Case di Ricovero il Presidente nob. cav. Riccardo Albini ha voluto ieri, a sue spese, offrire a tutti essi un pranzo speciale, ottenendo certo da questi la più viva riconoscenza.

gre, quotidianamente, oggetto di affettuose cure; ma l'atto gentile del nob. cav. Albini procurò loro una giornata più gaia nel securo asilo che li accoglie.

Trovi l'atto gentile del nob. cav. Albini qualche imitatore: questo è il nostro augurio.

Consiglio Comunale

Presiede il Sindaco comm. avv. de Pollis. Sono presenti gli assessori cav. uff. Moro, avv. Marioni, prof. comm. Accordini, e i consiglieri on. gr. uff. prof. Silverio Leicht, Morgante cav. uff. Ruggero, nob. cav. Riccardo Albini, avv. Giuseppe Sandrini, Gottardis Cornelio, Pesante Gino, Caruzzi Antonio, Persoglia Giorgio, Crucil Faustino, Pittioni e Domenis, assistiti dal Segretario capo dott. Corrado Tomasini.

Per le case popolari

L'assessore comm. prof. Accordini riferisce in merito alla costruzione delle case popolari, dimostrando il bisogno di queste onde provvedere e urgentemente a ricoverare tanti cittadini, che tovansi ora in case insufficienti e poco sufficienti sia dal lato igienico come dal lato morale.

Il progetto e allegati delle case, furono eseguiti scrupolosamente dagli ingegneri Della Torre Romualdo e cav. Nelusco Zorzi. Per la costruzione di queste case fu preventivata una spesa di lire 575 mila; spesa cui sarà fatto fronte col sussidio dello Stato di lire 75 mila e con un mutuo di lire 500 mila da contrarre con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali. E mi piace ricordare — aggiunge l'oratore — tanto il concorso dello Stato che il mutuo da incontrare fu potuto ottenere, mercè il validissimo interessamento del nostro benemerito deputato on. Leicht che si rese così, come tante altre volte, benemerito del comune, onde aumenta la nostra gratitudine per lui che svolge l'interessamento ai bisogni locali.

A questi accenni tutto il Consiglio si associa.

Si alza l'on. Leicht e ringrazia. soggiunge che la sua opera non è altro che l'adempimento del proprio dovere. Egli ha cercato di superare tutte le difficoltà, ed è ben lieto di esservi riuscito, perchè convinto della urgenza di costruire queste case per dare posto a tante famiglie che trovansi ora in vere stamberghe. Elogia anch'egli la Giunta e il Consiglio, che hanno voluto risolvere almeno in parte questa importante questione.

Il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta in merito alla costruzione delle case popolari e per incontrare il mutuo: ed il Consiglio approva all'unanimità.

Bilancio preventivo

Riferisce l'assessore cav. uff. Moro sul bilancio preventivo 1926, bilancio già pubblicato che da un giro di lire 4.151.900.30.

Interloquiscono vari consiglieri in merito alle voci esposte; e l'assessore cav. uff. Moro da esaurinti spiegazioni.

Il consigliere cav. Albini chiede informazioni in merito alla costruzione della nuova Piazza in via Ristori. Risponde l'on. Leicht, di essersi interessato presso il Ministero dei Lavori pubblici, dove trovasi la pratica. Questa sarà discussa nella prima adunanza della Commissione cui fu sottoposta.

Il consigliere Persoglia chiede in merito all'aumento del dazio in seguito a passaggio di categoria del comune; e il consigliere Gottardis circa i posteggi di occupazione di suolo pubblico. Dopo varie altre richieste, il preventivo è approvato all'unanimità.

Due consiglieri hanno dovuto, a questo punto astenersi, e poichè il numero legale è venuto meno, si deve sospendere la seduta.

Assemblea generale della Sezione locale del Fascio

Tutti gli inscritti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà giovedì 1 luglio alle ore 20.30 precise. Interverrà il fiduciario di zona console Francisci cav. uff. Enrico. L'ordine del giorno porta: Comunicazioni della Federazione — Esame della situazione locale — Varie.

Il presente comunicato serve di avviso personale.

GLORIE ALPINE

La conquista del Zellonkofel

Il 29 giugno 1916 un reparto alpino occupava con slancio improvviso la vetta tormentosa del Zellonkofel catturando tutto il presidio, con 10 ufficiali, che non scelsero « la morte dell'eroe » come il loro cantore aveva orgogliosamente profetizzato.

I « duecentottanta » della valle Moscarda, fin dalla mattina avevano cominciato a battere senza tregua la cima, mentre gli alpini sotto uno sfolgorio di sole, salivano l'erta piramidale, scoscesa, rapida e liscia.

È certamnete in tanta luce, gli austriaci, così in alto nelle loro tane sicure, non si attendevano una visita in quel giorno: nelle gallerie, al sicuro dalle granate, forse spiavano lontano giù nella valle del Bût, fino a Paluzza, le nostre mosse.. senza accorgersi che lì sotto, vicino, premeva la minaccia.

Quando gli alpini furono a pochi passi, senza che il nemico si fosse accorto, cessarono le artiglierie di battere la vetta.

D'un balzo i nostri si slanciarono in avanti penetrando nelle gallerie, intimando la resa.

Sorpresi, sbaloriti, smarriti per tanta audacia, « gli eroi dello Zellon » non tentarono nemmenò di resistere.

Fra le cose trovate ai prigioneri c'era questa poesia tracotante e baldanzosa che venne dai superiori comandi tradotta e diffusa fra i nostri reparti.

La trascrivo come era, sconnessa e difettosa.

Gli eroi dello Zellon

Tra neve e ghiaccio, dalla tormenta storditi,
alti sopra tutti i culmini dei monti,
là dove sol regna l'aquila sovrana,
su un culmine ripido, nudo,
dove mai verdeggia e ride primavera,
là stanno per il trono sovrano degli Absburgo,
fedeli e fermi a dura vigilia
gli eroi della Zellon.

Là stanno,
nonostante la furia degli elementi,
temprati dall'onnipotenza del bisogno,
a difendere l'onore della patria!
Là essi gridano alla latina brama di rapina,
in spregio dei latini sberci e canti
un forte " alt „ con la potenza della loro spada
gli eroi dello Zellon.

Quantunque da mille parti la morte minacci,
in mezzo al sangue ed ai cadaveri,
come viva risplende la fiamma dell'ardore!
Non temono! Con selvaggia pugna
ripagano il tradimento, l'inganno e la bugia.
Pagano così la sanguinosa mercede
ai latini per il loro inganno e tradimento
gli eroi dello Zellon.

Al diavolo e all'inferno essi tengono testa,
sanno maneggiare bene la loro spada.
Così deve essere! Per la Patria,
essi scelgono la morte dell'eroe.
Sì, trema, impallidisci latina canaglia;
non conoscono compassione. non hanno pietà,
in questa terribile mischia
gli eroi dello Zellon.

f.to C. L. ZAIDER

Zellonkofel 20 gennaio 1916.

Zaider, l'autore di tanta bieca prosa, satura di odio e livore, pare fosse il capitano comandante. L'unico che avesse tentato una prima vana resistenza, impugnando la rivoltella. Ma venne prontmaente disarmato da un alpino saltatogli addosso.

Povero capitano-poeta, voleva mantenere fede alla sua cantata eroica!...

I giorni seguenti, invano le artiglierie nemiche grandi e piccine, dei monti e delle valli, coprirono il monte di cannonate; la vetta era nostra, per sempre, e gli alpini d'Italia gridavano veramente, senza tema di essere smentiti, il loro possente: «Di qui non si passa!».

Buia — *Pietro Menis*

CRONACA di MANIAGO

La festa della Scuola

Con l'intervento del dott. Tanzarella in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, dell'ispettore di Pordenone cav. Morgana di tutte le autorità scolastiche e civili, sabato seguì l'annunciata e tanto desiderata festa per la Dote della Scuola.

Ad attendere gli ospiti illustri e graditi una folla d'insegnanti e di autorità s'adunò nel pomeriggio di sabato all'Asilo.

All'arrivo il dott. Tanzarella, fu salutato romanamente da tutti i convenuti, dai piccoli dell'Asilo, dai Balilla belli e fieri, dalle bimbe delle elementari. Una piccola, Idetta Pantarotto, dell'Asilo, a nome dei compagni gli offrì un bel mazzo di fiori. Il dott. Tanzarella visitò l'Asilo ammirando la esposizione dei variati e graziosi lavorini d'intreccio frutto di pazienza da parte delle brave suore della Divina Provvidenza che reggono il fiorente istituto.

Passò poi alle Scuole dove ebbe parole di vivo elogio per il progresso nell'applicare la riforma Gentile in tutti i suoi rami, aule fiorite recanti nomi di gloria, macchine per proiezioni, audizioni, armonium, albi di fotografie e tutto un complesso nuovo nella nuova scuola.

Nella nostra cittadina merito di ciò è del m.o Delle Vedove e del Presidente del Patronato scolastico dott. cav. Giuseppe nob. Mazzoleni.

Agli ospiti viene poi offerto un banchetto d'una trentina di coperti servito inappuntabilmente all'Albergo Vittoria. Oltre al Presidente del Patronato scolastico dott. Mazzoleni, notiamo il dott. Fornasier assessore della pubblica istruzione in rappresentanza del Sindaco, il dott. Giovanni Bruno, preside dell'Istituto tecnico, il cav. Fedeli, con gruppo d'insegnanti del capoluogo e rappresentanze dei Comuni di Cavasso, prof. Maraldo, Vetromile e sig.ne Venier Maria, Masutti per Fanna, Roman per Frisanco, Tami per Arta, Curcio per Vivaro, Li Calzi per Maniago Libero.

Dopo il banchetto s'aprono i battenti del bel

Teatro Sociale

dove ha luogo la festa. Il teatro presenta un colpo d'occhio superbo è affollatissimo in ogni ordine di posti. cosa che ha dato tanta soddisfazione al corpo Magistrale perchè ha dimostrato un vivo interessamento da parte di tutta la cittadinanza.

Prima che s'inizi lo spettacolo l'ispettore Pantarotto rivolge parole di vivo ringraziamento al Vice-provveditore e all'Ispettore Morgana per aver accettato l'invito di intervenire alla festa, ringrazia tutti i convenuti in modo particolare il m.o di Musica prof. Vendramin rag. Jem per aver data la sua preziosa cooperazione col musicare varii numeri e istruire i cori e tutte le parti di canto e fatto intervenire l'orchestra e la banda al completo.

Al suono della Marcia reale tutti scattano in piedi e s'inizia il trattenimento.

Un bravo bambino Elio Pauletta recita applauditissimo il prologo. Poi s'apre il sipario e compaiono ritti con le destre tese i nostri cari Balilla, mentre la banda ne suona l'inno. Comandati dal m.o Pignataro ched à tutta l'anima ai suoi piccoli Balilla, essi eseguiscono con precisione degli esercizi ginnastici.

Segue la novella « La regina dei fiori », recitata con tanto garbo da Mazzoli Jolanda (rosa) Mazzoli Concetta (glicine), Vera Morassi (mammola) Pittau Lina (papavero), Selva Romana (stella alpina). Antonini Lina di Giuseppe (crisantemo), Antonini Lina di Celeste (ciclamino). Marcolina Caterina (margherita). Ammirati gli indovinatissimi costumi.

Segue uno scherzetto delle più piccine, un graziosissimo balletto in costume che piace assai. Indi si rappresentano « I Giapponesini »: Rosa Maria e Lunazzi Luigina personificano la padrona e la serva molto bene, Maria Fioretti, Ina Azzano, Adelia Bertoli, Selva Maria, Antonini Maria son delle fanciulle che giocano al teatro e si trasformano in perfette Giapponesi. Maria Fioretti la vera artista, la beniamina del pubblico canta accompagnata dalla musica degli spiritosi ritornelli sul motivo della Gheisa e fa delirare il pubblico che applaude freneticamente. Segue la cavatina della «Sonnambula» finemente eseguita dalla Banda.

Inizia la seconda parte una piccola di sei anni, Carla Baiardi, che con fine dizione recita un lungo monologo. La Vittima del Galateo, riscuotendo vivissimi applausi.

Lo spettacolo continua col « Capitano Bonaventura » a due voci: Walter Bramo e Vanin e coro accompagnati dall'orchestra; parole del concittadino C. Zanardini, musica finemente indovinata e molto gustata e applaudita dell'egregio m.o di musica Vendromin il quale è fatto segno ad una ovazione e gli viene offerto un superbo mazzo di garofani e un artistico globo terrestre cosa a lui molto gradita.

Segue la Ballata delle Vocali già nota ma che entusiasma il pubblico che applaude le artiste. Maria Fioretti, Maria Mauro, Mazzoli Gemma, Di Bon Italia, Azzano Iva.

Tre piccole vestite di colori nazionali, Selva Romana, Fanny Fioretti e Idetta Pantarotto recitano « Il tricolore », poi s'apre il sipario e appaiono un centinaio fra Balilla e fanciulle agitanti bandierine che cantano il forte « Inno alla Patria » del m.o Zandonai accompagnati dalla Banda. Così ha termine lo spettacolo fra un delirio di applausi.

All'Albergo Vittoria viene poi offerto lo champagne d'onore al Vice Provveditore, all'ispettore Morgana, al m.o Vendramin. Il dott. Tanzarella si congratula col corpo insegnante e gli vengono presentate le maestre che più direttamente si sono occupate: nob. sig.na Mazzoleni, sorelle Beltrame sig.re Boldi.

Il m.o di Musica dice: Ringrazia vivamente l'egregio dott. Tanzarella per le parole gentili rivolte a mio riguardo ed in special modo per l'elogio ai miei meriti. Questo elogio sento il dovere di condividerlo con tutt il corpo magistrale del Capoluogo, perchè come per il passato anche questa volta seppe dare, la sua opera preziosa, costante e paziente per la buona riuscita della festa. Bevo alla salute delle rappresentanze governative, degli invitati e del corpo magistrale Maniaghese.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Bambino che annega

Ieri l'altro il bambino Angelo Grotte di Antonio di mesi 20 di Basedo di Chions, verso le ore 11 antimeridiane, eludendo la vigilanza della nonna si portava sulla strada comunale e si avvicinava ad uno scolo di acqua piovana.

Accidentalmente il disgraziato bambino scivolava e cadeva dentro, affogandovi.

Il fatto venne denunciato all'autorità.

Il concerto della Banda Cittadina

Domenica sera, in Piazza Vittorio Emanuele III, alla presenza di un scelto e numeroso pubblico, la Banda Cittadina ha svolto un attraente concerto.

I pezzi vennero eseguiti a perfezione e riscossero prolungati e vivissimi applausi. Bravi i filarmonici e bravo il direttore maestro Scarbello.

Il palco armonico ora ampliato, soddisfò completamente la cittadinanza; esso risponde veramente a tutte le esigenze volute.

VALVASONE

La sagra di S. Pietro

(29). — Alle gare motociclistiche (vedi cronaca sportiva) che avranno fine verso le ore 6 del pomeriggio seguiranno oggi i festeggiamenti annunciati precedentemente e preparati con diligente cura dal Comitato.

Ricordiamo all'uopo che fra le attrattive migliori e che susciteranno il massimo entusiasmo nella serata vi sarà il grandioso spettacolo pirotecnico che la Ditta Stefani di Vittorio della Vittoria sta allestendo con la sua tradizionale cacuratezza.

Due ampie piattaforme ben pavimentate, disposte ed addobbate con gusto fine, concederanno agli amanti di Tersicore il massimo godimento della serata; il maestro Rambaldo Marcotti con i migliori elementi del Sindacato Orchestrale Udinese, darà la nota vivacità ai più moderni ballabili ed alle villotte friulane di tradizionale fama.

Se l'illuminazione alla veneziana preparata con fantasia particolare dalla ditta De Giusti Pietro e Basso, attende di essere ammirata, che cosa attendono le numerose provviste di gamberi e polli novelli?

El Lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

c'a fassi che mi sbrochi un fregul. Jar l'altri 'e jè vignude in ciase la sartore par meti a puest la biancarie di Lussie e di me fie Esterine, che che à studiât di mestre a Udin, la des Ursulinis.

I vestis des feminis 'e son fotis e un sorepluì — massimamentri quan che si è zovins — al diseve miò puar barbe; ma lis barufis di ciase mê da qualchi zornade in cà, no si pò contalis senze sintissi drezzâ chei quatri ciavei che restin su la coze.

Lussie 'e à passade, sbrugnant o sbrugnant, la quarantine e fûr che un fregul di polvare blance sul nâs, par che nol deventi ruàn dopo gustâ, no à mai vût el vizzi dai caprizzis de mode. Po ce s'impensie mai che biade, da un moment a l'altri? Nuiemancul che di fassi tajà i ciavei a Udin come c'al comande el figurin de Franze, in maniere che cumò 'e semée spudade pre Nozent el capelan di Lussarie, chel c'al ciamine simpri cul baston par podè tignissi in slange se mai al vès di bevi une gotute di plui, e c'al à une voe di freule sul ciaf donge la chirie.

Par no tirale masse in lunc, 'o fâs di manco di contà la barufe c'o ài fate quan che Lussie 'e jè capitade a ciase, insieme a Esterine, cul ciaf cozzon. E' son stâs tanc' e tanc' i mocui c'o ài molat che tal doman 'o ài scugnût s'ciampà a Udin a confessâmi là dai fraris.

Dio bonino, 'o sarai vecio, ma ancimò in giambe, sàl sior Meni, e vuêlal crodi c'o ài scugnût sparti in ciamare la cociele cun t'une palizzade par no viodi la mê Lussie tal jet quinzade cussì malamentri? 'O ài fevelât ance cul miedi par ciatâ la maniere di remedeâ, e al mi à conseât di meti une piruche a la femine quan che ven a durmì.

Jò no sai, jò no sai indulà che si rive cun chestis nuvitâs. E dì, sior Meni, che la me' Luziute 'e jere cussinine quan che le à ciognosude a Udin ('o studiavi lis tegnichis e 'o mangiavi in ciase di so pari, c'al veve buleghe di cuarde donge Madalene sporcei), cun chei ciavei neris a colàs, che i rivavin plui in jù dai zenoi! Puare Luziute, ce isal ben che mi à olût une volte!

E dopo dal matrimoni, passade la scalmane, che 'o sepi jò, Lussie no à mai fat lâ mate e un di tuart a so marît... Insumis, sior Meni, la mê 'e je la prime femée di Surisins par chel c'al riguarde lis palanchis, la moralitât e la vite cristiane.....

E cumò 'e à di vignî ancie la mode dai ciavei taiaz... par ruvinami el sane. Ma 'e disin, «Cussì la piel 'e respire di plui! E jè question di pulizie!». Va ben, 'o dis jò, ma un toc di savon di chel canelis e un bon seôl in ciase me no l'è mai manciât; e el cuèl, lis mês feminis, par lavâlu, no àn spetât dal sigûr che vegni fûr la mode dai ciavei sonciaz. Se po si ûl ciapale de bande de pulizie (e la veretât 'e jè une sole) jò 'o varès a plasè che lis feminis e' lassin magari crotis, cussì par me c'o ài buleghe di casutin e 'o vent savon di dutis lis qualitâs 'e sarès une mane, massimamentri in chest' timps di miserecate!

Orpo. Bisugne che lu lassi. 'O vevi di fevelâ ancimò des mes disgrazis e lis Esterine, ma la massarie dal spizziàr 'e je vignude a comprà un mès di presût par cumsà i sesarons e 'o s'ciampi.

Arividîsi la setemane che ven.

Titute Lalele.

Cronaca Pordenonese

Gagliardetto del gruppo sportivo operaio del Cotonificio

Col favore di una bella giornata il Gruppo Sportivo Operaio del Cotonificio Veneziano, ieri inaugurò al Piano del Cansiglio il proprio bel gagliardetto.

Gentilmente invitati partecipammo anche noi con piacere a questa simpatica cerimonia. Giungemmo al Cansiglio verso le ore 8 ricevuti cordialmente dal sig. Zuppingher direttore del Cotonificio Veneziano che con vivissimo interesse dà impulso ed energia all'opera tanto benefica di educazione fisica degli operai del Cotonificio stesso e dal sig. Zotti presidente del Gruppo Operaio e dell'U. S. Pordenonese, anima di ogni manifestazione sportiva.

Nella folla dei gitanti vi era uno sciame di operai, operaie e gruppi di operai che seduti sull'erba ammirando il delizioso panorama, allegramente stavano consumando una delle... prime colazioni.

Dopo quattro ore di marcia l'appetito era ben giustificato.

Oltre duecento operai parteciparono alla gita. E' meraviglioso constatare come mercè una propaganda efficace, sia possibile appassionare ad ogni genere di sport anche le maestranze degli stabilimenti.

Don Janes, il colto e buono e gentile prete che è circondato da generale affetto, è presente anche lui e reca la sua nota simpatica e cordiale. Il fotografo Pollini gira in lungo e in largo le sue magnifiche macchine cinematografiche per raccogliervi le varie scenette e quadri graziosi. La fanfara diretta dal sig. Reno, eseguisce bellissimi ballabili. Tutto procede con ordine sotto la vigile, attenta direzione del sig. Zotti perfetto organizzatore che tutto vede e a tutto provvede.

Il piano del Cansiglio intanto si popola sempre più essendovi leggere automobilistiche. Alle 10 don Janes celebra la messa alla quale presenzia tutta la folla dei gitanti. Alle 10.30 uno squillo di tromba avverte che ha luogo l'inaugurazione del gagliardetto. Formato un quadrato, il nuovo vessillo viene fiancheggiato da quello dell'U. S. Pordenonese e dell'Associazione Alpini; Don Janes lo benedice e mentre vien dato al vento, la fanfara eseguisce la Marcia Reale applauditissima. Quindi il sig. Zotti pronuncia un applauditissimo discorso nel quale dopo aver ringraziato il direttore sig. Zuppingher fa la cronistoria della costituzione del Gruppo O. S. del C. V. ove dice degli scopi e quindi rammenta le finalità dello sport, l'incoraggiamento dato dal Governo Nazionale e quindi chiude:

« Il gagliardetto che sventola pacifico al cospetto di questi monti meravigliosi deve essere per noi una cosa sacra.

L'alato Leon di San Marco che fregia la nostra bandiera, il simbolo di ben 12 secoli di indiscusso dominio sul mare finalmente nostro, ci sia di sprone a seguirne le sue orme gloriose. E come la tenacia e la costanza dei nostri dirigenti hanno saputo portare la industria alla quale noi tutti collaboriamo a un meraviglioso grado di floridezza e alla conquista dei più lontani mercati, così noi oggi dobbiamo promettere che non verremo meno alla tradizione.

Sempre più in alto, e sempre più oltre sia la nostra divisa. Evviva l'Italia! ».

Il grido viene ripetuto a gran voce tra il rinnovarsi degli applausi, mentre risuonano le gaie note della Marcia Reale.

Don Janes con felice improvvisazione, esalta lo sport per i suoi benefici effetti, encomia quanti ad esso dedicano attività proficua, loda la direzione del Cotonificio Veneziano, e chiude applaudito sciogliendo un inno d'italianità.

Intanto che si sta preparando il pranzo per gli invitati continuano le giocconde conversazioni e si intrecciano anche le danze. Alle ore 11.30 si va a pranzo. Alla tavola prendono parte oltre i dirigenti il Cotonificio Veneziano varie autorità e rappresentanze di associazioni.

Nel pomeriggio, dopo che il fotografo Pollini ha eseguito in posizioni indovinate la fotografia generale, si riparte, mentre la fanfara ancora suona le canzoni nostalgiche degli alpini.

Le comitive alla sera ordinatamente giungono a Pordenone contente di aver trascorso una giornata si felice, e formando l'augurio che gite di tal genere abbiano presto a ripetersi.

L'Associazione ex bersaglieri

Si è costituita ieri l'Associazione bersaglieri del Mandamento di Pordenone. Presiedeva l'adunata il sig. Toffoli Alessandro che tenne un bellissimo ed applaudito discorso d'occasione.

Si procedette alla nomina del Consiglio e si spedirono telegrammi, tra questi uno al Primo Bersagliere S. E. Mussolini.

Giovane che si fa onore

Apprendiamo con piacere che la concittadina signorina Pia Baschiera figlia del signor Lugi benchè giovanissima ha superato in modo veramente brillante gli esami di licenza superiore nel R. Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Milano. Le nostre più vive felicitazioni alla gentile signorina ed alla sua maestra signora Erminia Foltran-Carpenè che ha saputo prepararla a superare la non facile prova in uno dei primi Conservatori d'Italia.

GORIZIA

Le benemerenze patriottiche di Gorizia riconosciute con medaglia d'oro

La « Stefani » ci ha comunicato la deliberazione presa ieri dal Consiglio dei Ministri con cui decretava alla città di Gorizia la medaglia d'oro per benemerenze patriottiche. La notizia, come la speresa esiliarata dagli udine... è bissata argiornata tutto il Friuli che con Gorizia fraternamente — certo sarà sentita nella Santa Gorizia col più legittimo orgoglio — poichè l'altissimo segno della riconoscenza nazionale fu ben meritato, con le lunghe, aspre lotte arditamente sostenute per il corso di quasi settant'anni contro l Governo oppressore e contro le insidie slave, per conservare intatta la propria nazionalità italiana col martirio quotidiano subito durante la lunga guerra, che portò alla città martire le devastazioni maggiori, sopportate con animo eroico. Fervido entusiasmo — poichè l'altissima onorificenza pone giustamente Gorizia fra le città sorelle più gloriose.

A dimostrare l'esultanza del popolo goriziano, fin da stamane furono esposte le bandiere tricolori sugli edifici pubblici e sui palazzi e ville e case della città.

PALMANOVA

Pro casa di riposo

Diamo il secondo elenco dei Benefattori per la sistemazione della Casa di riposo che verrà inaugurata unitamente alla Trattoria Popolare e Cucina economica il 18 luglio p. v. Festa del Redentore.

Colonnello Geremia cav. Fulvio l. 100, dott. Giulio Chinetti 15, Banca coop. Udinese 50, ditta Silvio Visentin 25, Hieke Ida 5, Mazzilli Girolamo 5, De Biasio Filiberto 50, Pinzani cav. Attilio 25, dott. cav. G.Giovanni Buri 200, Tabacco Ernesto 15, Orgnani-Martina nob. comm Giuseppe 100, Brugnola Luigi 25, ditta Antonio De Biasio 25, sig. Volpones Giuseppina 10, Olinto Gressatti 25, Mazzilli Vincenzo 50, De Checco Elisa e sorelle 50, Battistutta Domenico 5, geom. Paolo Cirio 50, Scagliarini Amato 25, cav. uff. Attilio De Lorenzi 25. Totale a tutt'oggi lire 2665.

SPILIMBERGO

Per fermare due buoi viene travolto e rimane ucciso

Certo Stefano Bortolussi di anni 23 di Nicolò, affittuale dei signori Nicoletti di Barbeano, recatosi a Navarons, stava conducendo a casa un carico di fieno trainato da due buoi.

I buoi ad un certo momento presero la mano al guidatore e si dettero alla fuga. Tentò il Bortolussi di arrestarli, ma inutilmente.

Ad una svolta, il povero giovane si trovò fra il carro ed un gelso mentre gli animali continuarono la propria corsa; il poveretto venne soccorso dai famigliari del Canderan e trasportato all'ospitale.

Il dott. Costantini, primario dell'ospitale, constatò che il giovane Bortolussi aveva riportato la fratura della colonna vertebrale.

Stamane il povero Bortolussi cessava di vivere.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
IL DEBUTTO DI PICCOLA GIANNA

Seguirà oggi 29 corrente il debutto di Gianna Zino, in arte la « Piccola Gianna ». Dopo aver furoreggiato al « Filodrammatico » di Trieste e al « Malibran » di Venezia, sarà fra noi per tre sere. Gianna ha doti eminentemente artistiche di colta dicitrice.

I nostri migliori autori hanno scritto per lei. Il programma è formato: « Gianna nell'imbarazzo », monologo brillante di G. Zorzi; « Il primo dolore », un atto di G. Iabbuatori; « Così va il mondo, bimba mia », capolavoro di Giacinto Gallina.

Come contorno alla bimba arguta, spiritosa e perfetta, vi sono ottimi artisti.

I CINEMATOGRAFI

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI

Cronaca Cittadina

Contro coloro che deteriorano le carrozze delle tramvie
Soluzioni approvate dal Governo

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto 9 maggio 1926 numero 1050, relativo alle sanzioni contro coloro che deteriorano la carrozza in servizio sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tramvie extraurbane.

Art. 1. — Chi con qualsiasi atto guasta, deteriora, sciupa, sgualcisce, insudicia le vetture in servizio sulle ferrovie concesse all'industria privata e sulle tramvie extraurbane, i loro arredi o accessori, è punito con l'ammenda da lire dieci a cento ove trattisi di vetture di prima classe e da lire cinque e cinquanta negli altri casi, sempre che il fatto non costituisca una reato punibile con sanzioni più gravi dal codice penale o dalle altre leggi e regolamenti in vigore, nel qual caso sarà proceduto verso il trasgressore nei modi prescritti per la applicazione di tali sanzioni più gravi. La ammenda è convertibile nel caso di non eseguito pagamento, in pene restrittive della libertà personale a norma degli art. 19 e 24 del codice penale. La sanzione di cui al primo comma non si applica quando gli atti vengono compiuti da chi è colto da improvviso malore.

Per le contravvenzioni commessi da chi non ha ancor nove anni la pena si applica alla persona che lo accompagna e che ha l'obbligo di vigilarlo.

Art. 2. — Le infrazioni di cui all'art. precedente sono accertate dagli agenti menzionati dall'art. 174 del T. U. approvato con R. D. 9 maggio 1912 n. 1447 e particolarmente da quelli in servizio sui treni o sulle vetture tramviarie. L'agente che procede alla contestazione dovrà salvo il caso previsto dal comma primo del successivo art. 3 redigere verbale nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti in vigore e trasmetterlo al Pretore competente del territorio.

Art. 3. — All'atto della contestazione il trasgressore potrà fare oblazione versando nelle mani dell'agente suddetto una somma equivalente al minimo della pena di cui all'art. 1 a titolo di risarcimento dei danno, ove ne sia il caso a termine del comma seguente, un'altra somma corrispondente al pregiudizio arrecato, e, nel caso in oggetto, al prezzo di esso. La somma di cui sopra sarà stabilita in apposita tabella dei singoli oggetti di arredo o di corredo compilato dall'amministrazione esercente ed approvata dal competente circolo ferroviario di ispezione e di cui un esemplare debitamente autenticato dovrà essere in possesso degli agenti in servizio, sui treni o sulle vetture tramviarie nonchè del capo di ogni stazione per esibirlo ove richiesto al momento della applicazione. L'avvenuto oblazione estingue l'azione penale rispetto alla contravvenzione contemplata nel presente decreto. L'agente non dovrà redigere verbale, ma soltanto rilasciare ricevuta delle somme percepite specificando con chiarezza il motivo della esazione e uniformandosi alle norme esecutive che saranno emanate dalla amministrazione esercente ed approvate dal ministero dei lavori pubblici (Ispettorato generale ferrovie tramvie ed automobili). Ove però il fatto appaia rivestire i caratteri del reato di danneggiamento il trasgressore non sarà ammesso all'oblazione ed a suo carico verrà invece elevato verbale da trasmettersi alla autorità giudiziaria competente.

Art. 4. — Il provento delle ammende percette a titolo di risarcimento dei danni, resterà devoluto alla amministrazione esercente e quello dell'oblazione per tre quarti all'amministrazione stessa e per un quarto all'agente che accerta a contravvenzione stessa. Gli agenti che nell'accertamento delle infrazioni innanzi previste, commettano abusi, incorreranno indipendentemente dal procedimento penale ove sia il caso, per il fatto loro addebitato, nella sanzione disciplinare di cui all'art. 39 del regolamento sullo stato giuridico del personale, allegato al R. D. 1 19 ottobre 1923 n. 2311. Nei casi di recidiva o di particolare gravità sarà applicata la punizione di cui all'art. 50 del regolamento anzidetto.

Art. 5. — Con decreto per il Ministro dei lavori pubblici verrà fissata la data da cui avranno effetto led isposizioni contenute negli art. precedenti.

A NEVEA

La giornata splendida di ieri ha invogliato numerosi alpinisti di recarsi alla bellissima sede di Nevea già così nota a tutti gli appassionati della montagna. L'altipiano dominato dalle cime famose del Montasio e del Canin era domenica sfolgorante di luce e di colori. Sulle cime circostanti ancora molta neve, mentre i pascoli ridevano del più bel verde smeraldino.

Il ricovero della Società Alpina Friulana, riaperto da qualche settimana, offriva ai gitanti il desiderato *comfort*.

Fu una sorpresa per molti trovare la strada così migliorata, grazie ai lavori provvisori fatti eseguire con grande sacrificio dai Comuni di Chiusaforte e Raccolana, miglioramento che permise ad alcune autorità di salire senza difficoltà fino al Ricovero.

Una comitiva di Udinesi, fra i quali due distinte signorine, salì al Montasio malgrado l'abbondante neve e la temperatura, che oltre i 2000 m., era molto rigida; in compenso, panorama splendido. Alla comitiva saliva al Ricovero Canin trovando abbondante neve dalla fontana Barei in su.

Una terza schiera si accontentò di più breve escursione nei dintorni. Certamente, la stagione che si va rimettendo al bello, almeno speriamo, invoglierà molti altri a godere gli splendidi panorami, l'aria pura e la pace di Nevea, che non è turbata dalle automobili, perchè, queste ospiti numerose, giunte lassù, hanno la consegna... di tacere.

PERCHE' LA POLISPORTIVA NON MUOIA

Si è riunito l'altro giorno il consiglio direttivo della Società Polisportiva Friulana che gestisce il Campo Moretti. Constatato che il passivo sociale ammonta a circa 100 mila lire, fu nominata una commissione con l'incarico di studiare una soluzione atta a risolvere definitivamente la crisi.

La Commissione è riuscita così composta: Ugo Degani; ing. cav. Francesco Dormisch; march. Massimo Mangilli, Antonio Del Cont; geom. Luigi Dal Dan e Achille Morassutti.

Essa dovrà portare in seno al Consiglio la soluzione definitiva entro il 15 luglio.

Inoltre per venire incontro alla Polisportiva la Ditta Moretti dichiarò di ridurre l'affitto annuo che già maturato da L. 18,500 a L. 15 mila annue. Di questa munifica concessione il Consiglio espresse vivi ringraziamenti al cav. Omet e alla Ditta Moretti.

Un incidente di volo
Areoplano che s' infrange contro un albero
Gli aviatori fortunatamente incolumi

Ieri mattina aveva lasciato il Campo « F. Bonazzi » di Campoformido un apparecchio, con a bordo un sergente allievo pilota e uncaporal maggiore. Trattavasi di un volo per esercitazione, e perciò l'aereoplano procedeva a velocità normale, senza una meta fissa. A un certo punto il pilota constatò che il motore funzionava irregolarmente, tanto da ritenere necessario l'atterraggio. Così fece, infatti;il velivolo, passando a bassa quota, alle 9.30 circa, sopra Percoto andò a toccar terra cinque chilometri più oltre, in un campo nei pressi di Merlana.

Il brutto si è che l'apparecchio, dopo il brusco atterraggio, continuando a correre per qualche metro, andò a sbattere contro un albero. Il cozzo imprevisot fu violento e l'areoplano si capovolse — o meglio «capottò» come dicesi in gergo aviatorio — stasciandosi in parte.

Sul luogo accorsero ansanti alcuni paesani, che da lungi avevano assistito alla scena, col triste presentimento di trovarsi dinanzi a una sciagura. Invece trovarono i due aviatori, incolumi, sorridenti e lieti per lo scampato pericolo. Un caso proprio fortunato!

Da Percoto si provvide ad avvertire telefonicamente il Campo «Bonazzi», il quale inviò sul luogo un camion sul quale fu caricato l'apparecchio che aveva riportato gravi danni. L'elica battendo contro l'albero, erasi spezzata in due parti. Con lo stesso mezzo i fortunati aviatori fecero ritorno a Campoformido.

Il grave lutto di un collega

Da Trieste ci giunge la ferale notizia della morte della signora Amalia Zampieri, la nobile compagna del comm. Riccardo Zampieri presidente dell'Associazione della Stampa Giuliana.

Ella era di grande animo: divise con Riccardo Zampieri, le vicende di una nobile vita interamente dedicata alla Patria e alla famiglia, e gli fu compagna coraggiosa e serena sempre, ma in modo, se si può dire, anche più affettuoso ed energico, nei periodi in cui il marito scontava in carcere e nei campi d'internamento la sua quotidiana opera di propaganda nazionale. Era lei che subentrava al suo posto, allora, poichè nessuna lacuna interrompesse l'opera; dall'insegnamento, dal quale veniva, portava, nel suo lavoro, metodo e chiarezza, reso vivo da una lucida intelligenza e da una solida coltura, e vivificato da una gran fiamma di bontà.

Al collega comm. Zampieri, ai figli e congiunti giungano le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Mario Laurenti: prof. Scoccianti Lodovico 10 — di Lucio Zappelli: Lino Comessatti 10 — nel X anniversario della morte del loro Galliano: Famiglia Boer 15.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Edmondo Cecchini: Ippoliti Amerigo 5, Gentilini Amleto 5, Gressani Renato 5, Bonora Mario 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Edmondo Cecchini: Gio. Batta Clapiz 5 — di Oreste Pillinini: Famiglia Del Piano 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Elisa Scaini: Famiglia Comessatti 10 — di Variolo Gioacchino: Vida Assunta ved. Piccinato 10.

FAMIGLIA POVERA VIA PAOLO SARPI — Aleardo Ronzoni « Per dare a Cesare quello che è di Cesare » 18.10 — in morte di Tatiana Zilotti: Famiglia Aleardo Ronzoni 20, N. N. 5 — di Mario Laurenti: Dante Talmasson 10; Viscardo Zavatti 10.

PADIGLIONE TULLIO — In morte di Tatiana Zilotti: Irma Benedetti Bolzicco 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Mario Laurenti: Direttore delle Scuole di Via Dante, Umberto Cappellari 10; Pietro Marcolini 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Mario Laurenti: Famiglia Loschi 10.

PER IL MONUMENTO AI CADUTI DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTOFORO

Nella parrocchia di S. Cristoforo si è costituito un comitato di cittadini per erigere un ricordo ai caduti. E' stato lanciato il seguente manifesto:

PARROCCHIANI!

Anche la nostra parrocchia vuole eretto ad imperitura memoria un Sacro ricordo ai suoi Caduti nella guerra di Redenzione, ricordo che dovrà servire di sprone e di ardimento alle future generazioni.

Un apposito comitato di volonterosi è stato all'uopo formato per scolpire al più presto possibile i nomi gloriosi sul Sacro marmo.

Per tale nobile iniziativa abbiamo bisogno di tutti i parrocchiani, poveri e ricchi, vecchi e giovani, tutti devono contribuire nel limite delle proprie forze affinchè il ricordo sia collocato alla Venerazione pubblica.

Quasi tutte le parrocchie della nostra vasta provincia hanno voluto e vogliono ricordare i loro morti, la nostra non deve essere estranea a queste manifestazioni di fede e di amore per coloro che alla Patria tutto diedero senza nulla chiedere.

Persone di fiducia verranno nelle vostre case, nei vostri negozi, nei vostri laboratori, per raccogliere, non una elemosinante offerta, ma il doveroso contributo che ogni onesto parrocchiano è impegnato a versare per ricordare degnamente i gloriosi figli d'Italia che fanno parte della Eroica schiera dei 500000 sacrificati per la grandezza della Patria.

p. Il Comitato Esecutivo
Maestro NARDELLI RAMIRO

Le somme raccolte saranno pubblicate sui giornali locali.

RIUNIONE DEI SEGR. POLITICI

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

« Tutti i Segretari Politici delle Zone di Pordenone e Sacile sono convocati per giovedì 1 luglio, ore 9, presso la sede del Fascio di Pordenone. — Il Commissario Straordinario: Gen. Q. RONCHI ».

FESTA DEL FIORE

Le somme raccolte in tutta la Provincia nella giornata antitubercolare ascendono alla cospiqua cifra di lire 203.158.45. Maniago ancora risultati di cinque Comuni i quali vennero ripetutamente sollecitati a notificare l'esito della Festa del Fiore; inoltre circa 40 Comuni non hanno versato al Comitato Ordinatore gli importi raccolti.

Appena saranno pervenute le comunicazioni e le somme ancora attese, la Presidenza si riunirà per l'approvazione definitiva del Rendiconto.

PER L'ASSUNZIONE degli INVALIDI

La rappresentanza friulana dell'Opera Nazionale per la Protezione e l'assistenza agli invalidi della Guerra, comunica:

«Si ritiene opportuna ricordare che tutti i datori di lavoro che abbiano alle proprie dipendenze sia come operai che come impiegati più di dieci uomini, a mente delle disposizioni emanate del collocamento con la legge 21 agosto 1921 n. 1312, devono presentare entro i primi dieci giorni del luglio p. v. la denuncia del personale valido ed invalido occupato.

Con R. Decreto 3 dicembre 1925 n. 2151, il servizio del collocamento degli invalidi e mutilati di guerra è stato deferito alla Rappresentanza Provinciale per la Protezione ed assistenza degli Invalidi di guerra perciò le domande devono essere trasmesse al predetto Ufficio che ha sede in piazza Vittorio Emanuele n. 4 B. (Loggia S. Giovanni).

Si ricorda infine che la Legge stabilisce pene pecuniari agli inadempienti.

Gli avvenimenti sportivi

La passione che ancor risplende
Veterani udinesi - Veterani goriziani

(Campo Moretti - Oggi, ore 15)

La nostalgia del giuoco del calcio, accomunata ad un patriottico e nobile intento, farà scendere oggi in lizza i veterani delle città sorelle del Friuli: Udine e Gorizia.

Sul campo polisportivo Moretti una grande folla accorrerà a salutare i suoi « beniamini » d'un tempo; ricalcheranno la « pelouse » Paglianti, Dal Don, Lunazzi, Blasig, Liuzzi, Cosmi ecc. da una parte; Retti, Ventin, Fantuzzi, Battistig, Tiberio ecc. dall'altra.

Indubbiamente le due squadre faranno risplendere attraverso i novanta minuti di giuoco tutta la loro grande passione per lo sport ancora preferito.

L'antagonismo sano e cavalleresco — tramandato e trasfuso nei giovani — rivivrà ancora una volta caldo e vibrante come ai tempi, quando lo sport veniva essenzialmente ed esplicitamente praticato per lo sport.

Viva è l'attesa nei due grandi centri sportivi friulani che domani — auspici venti due atleti — si gareggiano il sorriso della vittoria per una novella prova di fraternità sportiva.

Le due squadre hanno avuto il loro definitivo inquadramento da parte dei rispettivi « trainers »: Gigi Dal Dan e Attò Retti-Marsani.

La IV Coppa di S. Vito vinta dal Club Ciclistico Udinese
GALLUZZO PRIMO IN CLASSIFICA

Con la partecipazione di 45 concorrenti sui 63 iscritti, si è disputata domenica a S. Vito, favorita da una giornata magnifica, la IV Coppa S. Vito.

La gara è stata un susseguirsi di fasi vivaci e interessanti e la vittoria è arrisa al giovane e promettente udinese Galluzzo che seppe brillantemente vincere in volata su un gruppo di nove concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Galuzzo Savino del C. C. U. che impiega ore 4.18 a compiere i 131.800 del percorso alla media oraria di Km. 30 (bicicletta Ives); 2. Lusiani Mario della Ciclisti Padovani; 3. Serafin Alfredo dell'U. C. Trevigiani; 4. Bianchin Casimiro dell'U. C. Trevigiani; 5. Piccin Pasquale, libero di Vittorio Veneto. Tutti questi in gruppo con lo stesso tempo del vincitore. 6. Longhetto Attilio, S. C. Audace Campenedo; 7. Bondella Antonio, S. C. Audace Campenedo; 8. Marchetti Luigi, C. C. U.; Polo Elio; 10. Infanti Luigi, U. S. Codroipo; 11. Bizzarro Giuseppe, S. C. Audace Campenedo; 12. Zanotto Marco, V. C. Vicenza; 13. Rizieri Fabio, U. C. Trevigiani; 14. Crespan Giuseppe, U. C. Trevigiani; 15. Chiaradia Giuseppe, U. S. Pordenone; 16. Quitelli Severino, V. C. Vicenza. Seguono poi Venier, Venturini, Pigafetta, Ragagni, Santin e Trevisan Mario. I corridori Ciccuttin, Stefanutti e Bancella giunti 3., 4. e 8 sono stati tolti dall'ordine d'arrivo per infrazione ai regolamenti.

La Coppa S. Vito è stata così vinta dal C. C. U. con Galluzzo, Marchetti e Polo. La coppa di 4 della Società Ciclisti Padovani (Lusiani).

Sfortunati Bardello, Langhetto, Polo, Culos e Marchetti che hanno lamentato cadute e forature.

Bella la corsa di Piccin che è arrivato solo in salita ed ha vinto il traguardo offerto dagli sportivi di San Daniele.

Un elogio va dovuto al signor Capriolo dell'U. S. Pordenonese, alla Milizia di Aviano, ai Comitati di Maniago, Sequals, Travesio, Clauzetto e specialmente di Anduins e S. Daniele che disimpegnarono molto bene i controlli a firma e a timbro L'organizzazione è stata ottima.

Infortuni durante la corsa

L'egregio sig. Giovanni Corradini cancelliere della locale Pretura e Presidente dell'U. S. S., montato in motocicletta seguiva la corsa ciclistica per la IV Coppa S. Vito.

In una curva, per causa della ghiaia la ruota posteriore della macchina slittava e il Corradini nel cercare di sorreggersi appoggiando la gamba ad un muretto, cadeva a terra in malo modo producendosi la frattura completa sopramalleolare della gamba sinistra traversale dall'interno all'esterno.

Raccolto subito dai compagni venne trasportato con un'automobile presso il nostro Ospedale per le cure necessarie.

Nel mentre, esprimiamo all'amico Corradini il nostro vivissimo di spiacere per l'infortunio successogli, facciamo l'augurio per una pronta guarigione.

***

Il corridore Silvio Trevisan di S. Vito al Tagliamento che partecipava alla gara ciclistica per la IV Coppa S. Vito, giunto nei pressi di S. Odorico veniva investito da un altro ciclista rimanendo chiuso tra un camion ed un mucchio di ghiaia.

Nella caduta riportò abrasioni culanee da strisciamento al gomito destro, alla regione iliaca e al ginocchio destro.

Anche questo dovette ricorrere all'Ospedale dove fu medicato.

Ne avrà per una ventina di giorni.

AUDACE b. FULGOR 3 a 1

Domenica, sul campo di Piazza d'Armi s' incontrarono i nero stellati dell'Audace e gli striscione della Fulgor. Dopo 15 minuti di gioco nell'a... che della Fulgor, l'Audace voglia il suo primo punto per merito di Biasut ti su rimessa al centro di Lanfrit. Gli strisicioni partono quindi al contattacco e riescono a segnare il pareggio e si prodigano pe tutto il primo tempo, ma essendo indecisi nel spunt finale concludono poco.

Nella ripresa l'Audace approfitta dello sbandamento avversario, serra le sue file e riesce a segnare per mezzo di Biasutti e Cattaneo.

I nero stellati giocarono nella seguente formazione:

Mattioni; Cotterli e Mattiussi; Gessio, Madalozzo e Finotto; Piccinato Cattaneo, Biasutti, Lanfrit e Lazzari.

LE FOGNE DI VIA AQUILEIA

Cara «Patria»,

A te si rivolgono gli abitanti del primo tratto di via Aquileia per far presente, a tuo mezzo, a chi di dovere, un inconveniente cui bisogna porre riparo. Trattasi delle chiaviche della parte di detta via contigua alla Caserma del 2. Fanteria. Le fogne della Caserma vanno a scaricarsi nelle chiaviche di quest'ultima, o per difetto di conduttura o per altri inconvenienti, emanano da qualche giorno un tanfo pestifero, insopportabile. Tanto vero che le case contigue devono tenere le finestre ermeticamente chiuse. E' un inconveniente nciosissimo, specie poi nelle ore calde e che purtroppo, già altre volte ebbe a verificarsi. Speriamo che i competenti uffici municipali (tecnico e sanitario) abbiano a provvedere in merito.

Alcuni cittadini

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare: la brevità, che consiste anche nel trascurare addirittura le cose minime; e l'ora d'impostazione. Molto di frequente le loro corrispondenze ci giungono con un giorno di ritardo, solo perchè impostate fuori tempo.

Ancora sulla conversazione della lira

(Collaborazione a «La Patria del Friuli»)

L'articolo « Conversazione della lira » del Vostro Collaboratore G. L. è assai interessante, in quanto dimostra la confusione d'idee che in argomento regna anche presso persone colte.

Pare infatti che l'articolista creda che la conversione si possa fare in qualunque momento piaccia al Ministro, e non sia invece legata alla provvista ed alla effettiva consegna al pubblico d'una quantità di oro, che « tutti i biglietti » possano essere convertiti al portatore e a vista in moneta metallica, come si può leggere stampato sovra ognuno di essi.

Una legge può, sì, obbligare il cittadino ad accettare in pagamento il biglietto, anche senza che tale condizione di convertibilità in moneta sana, e cioè in oro, sia adempiuta; ma nessuna potenza al mondo può impedire che tale biglietto rapidamente de prezzi per effetto dell'eguale rapido aumento dei prezzi di tutte le cose, e che così si costituisca l'aggio. E' condizione assolutamente necessaria che il cittadino possa cambiare materialmente in oro il suo biglietto, e che questa possibilità si mantenga per tutto quel tempo necessario a indurre in lui la fiducia nella stabilità del cambio. Nessun altro dei mezzi escogitati, come costituzione d'ipoteche fondiarie, privilegi, decreti speciali od altro, sostennero la prova. Nella stessa miserabile guisa con cui falliscono i famosi calmieri per limitare il prezzo delle merci, falliscono tutti i tentativi escogitati per sostituire all'oro qualche altro mezzo.

Spesse volte si attribuiscono a «speculazioni» od «attacchi» contro la valuta, i peggioramenti del cambio. Si parla di «bande nere» e simili, ma in realtà sono fantasie che non reggono alla più elementare critica: se la «speculazione» non ha fondamento in reali condizioni di fatto, essa non può riuscire, nè può mancare di suscitare movimenti in senso opposto, che la liquidavano in brevi istanti.

Può parere anche che il raggiunto pareggio del bilancio, o, meglio, la sua eccedenza attiva — può parere che la parità del Consolidato, ed i validi corsi dei Titoli, abbiano risolto il problema. Ma se si riflette un momento che per il valore bisogna riferirsi all'oro e che quindi lire 100 su cui oggi si ragiona, sono effettivamente lire diciotto d'oro, e cioè che gli interessi dei numerosi miliardi di Consolidato pagati dal Contribuente in moneta buona vengono oggi legalmente soddisfatti con lire 5 di moneta cattiva e cioè con lire zero e centesimi novanta di moneta buona, e che altrettanto devesi dire per le pensioni, stipendi ed altri impegni statali; se si riflette a ciò, dico, appare chiaro che bisogna fare parecchie riserve. E' un pareggio ottenuto a condizioni essenzialmente diverse da quelle pattuite e che si regge proprio per effetto di quelle condizioni che si deplorano.

Sulla circolazione pesa gravemente il Consorzio Valori il quale, per smobilitare le industrie emise per quasi quattromila milioni di biglietti, mentre ora appare per parecchi sintomi che le attività di espansione industriale dieno segni di stanchezza, forse anche perchè, per effetto stesso dell'inflazione, i nuovi biglietti sono andati al di là di quanto la severa prudenza imponeva.

Per molte delle materie prime, indispensabili alla vita stessa della Nazione, dobbiamo ricorrere all'estero e forse non basta la somma delle varie forme dei nostri crediti verso l'estero per equilibrarne il saldo passivo.

Se così stanno le cose, come non pare dubbio, a quali conclusioni si arriva, ove si voglia davvero raggiungere lo scopo della stabilizzazione della lira?

Il Governo certamente ci darà che le spese pubbliche, la cui economia è la prima base della prosperità dello Stato, devono essere rigorosamente limitate, ed avrà la forza di rinviare a migliori tempi progetti utili e seducenti fin che si voglia, ma non in relazione alle strettissime necessità del momento attuale.

Tutti i cittadini, e prima fra questi i fascisti, cui l'on. Turati assegna il nobile compito di essere alla testa nella rude disciplina del lavoro e nella rigida integrità della vita, debbono votarsi alla più spartana economia e fare, di questa, propaganda. Sarà una battaglia non meno bella e santa di quante altre battaglie belle e sante sieno state combattute. E che ci sieno allori da cogliere e tangibili risultati da raggiungere, niuno metterà in dubbio. Si potrebbero citare infiniti casi: ci basti accennare a soli due, tipicamente differenti: il grano ed il tabacco. Di grano, necessario alimento ma di consumo disordinato ed incontrollato, dovremo importare forse cinquemila milioni di lire nella campagna 1926-27. Di tabacco, genere voluttario e nocivo alla pubblica salute, infesto al lavoro, ne mandammo in fumo, in un anno, per tremila milioni. O umile San Francesco, aiutaci!

In conclusione e sia pure a prescindere da mezzi straordinari inimmaginabili dal pubblico, pare che soltanto quando, col tempo, coll'ordinato lavoro e colla più stretta economia estesa a tutti e fatta norma di vita collettiva, sia ridotta notevolmente la circolazione, possa il Ministro pensare a provvedere i molti miliardi di lire oro effettivo ed accessibile al pubblico, indispensabile alla contropartita dei biglietti, dato che certamente nessuno vorrà che si ripeta il fatto di conversioni alla Magliani, tetè ripetutasi in vari Stati europei, conversioni abortite ovvero nate morte.

Girolamo Muzzati.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 80; Svizzera 533.25; Londra 133.825; New York 27.52; Berlino 656; Vienna 389; Bucarest 11.75; Belgio 79.50; Spagna 444.50; Praga 82.

Rendita 70.25; consolidato 94.37.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 28 corrente: corso medio 68.675; Trieste: 68.40 Milano 68.75; Roma 68.50.

ULTIMA ORA

L'ultima seduta del Gran Consiglio
la nuova grande riforma sindacale e il plauso alla Milizia

ROMA, 29. — Ieri sera si è tenuta alle ore 22, l'ultima seduta del Gran Consiglio fascista, sessione di giugno. Dopo alcune considerazioni in merito alla disciplina ed alla condotta del partito, il Presidente riportandosi all'ultima seduta nella quale fu conclusa la discussione sul regolamento della legge sindacale, ha proposto il seguente ordine del giorno che il Gran Consiglio ha unanimemente approvato:

Il Gran Consiglio constata con legittimo orgoglio che la discussione sul regolament della legge sindacale ha dimostrato la perfetta cordialità e l'alto spirito collaborativista di tutti i capi dell'organizzazione, il che costituisce, insieme con la disciplina sociale e nazionale instaurata dal fascismo, la migliore garanzia che la nuova grande riforma, sulla quale converge l'attenzione del mondo, sarà coronata dal successo, cosicchè il fascismo potrà vantare incontestabile merito di avere affrontato e risolto uno dei più tormentosi e preoccupanti problemi della civiltà contemporanea.

Si alza quindi a parlare S. E. il Principe Gonzaga che espone in una chiara relazione lo stato attuale della milizia e quanto è nel suo proposito di fare per l'avvenire.

La relazione del comandante generale dà luogo ad una breve dimostrazione alla quale partecipa il Presidente, il Ministro Ciano, S. E. Balbo, l'on. Starace e l'on. Giunta. Il Gran Consiglio dopo avere ascoltato la interessante e minuta relazione del comandante generale constata con piena soddisfazione che altri ventimila fascisti si sono iscritti in questi ultimi quattro mesi nelle varie legioni e tutta la milizia volontaria sicurezza nazionale sarà prossimamente armata di moschetti, che alle prossime grandi manovre dell'esercito parteciperà come battaglione di assalto una coorte, che sarà di bombardieri, mitraglieri, che in Roma sorgerà la prima caserma della milizia, che le legioni libiche hanno anche recentemente dimostrato il loro valore, che i reparti speciali (portuali ferrovieri postelegrafici) funzionano perfettamente rendendo utili servizi alla amministrazione dello stato; che all'istruzione premilitare affidata alla milizia hanno preso parte 90 mila reclute.

Il Gran Consiglio rileva con grande soddisfazione che i rapporti della milizia colle altre forze armate dello stato sono ispirati alla più schietta fraternità. Il Gran Consiglio rinnova il suo voto perchè i quadri della milizia che ne sono degni siano mantenuti in posti di comando e che la milizia conservi nello spirito e nelle forme le sue caratteristiche originali. Il Gran Consiglio mentre decide che siano incoraggiate tutte le manifestazioni sportive della milizia manda a tutti i legionari, quadri e comicie nere, il suo plauso e il suo saluto. — La Seduta è stata tolta alle ore una. — Durante tutte le sedute della sessione hanno prestato servizio i bal di moschettivi di S. E. Mussolini.

Un nuovo tronco ferroviario al Confine

Milano, 28. — Ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario che dal confine italiano entra in Svizzera a Stadio e prosegue fino a Mendrisio, diventando così una linea sussidiaria della ferrovia del Gottardo, favorendo gli sbocchi di Varese. Sul treno inaugurale avevano preso posto i delegati svizzeri e personalità ferroviarie italiane. Vi era anche l'on. Gasparotto. La festa del lavoro, è stata anche una festa di fratellanza italo-svizzera.

Il "maximum„ d'un aviatore che rimane 15 ore in aria

BASILEA. 28. — La Commissione dell'Aero Club svizzero comunica che l'aviatore Mittelholtzer ha superato ieri due maximun mondiali. L'aviatore, levatosi in volo alle 5.53. con apparecchio Dornier, con un carico di 500 Kg., alle 13.5 aveva già superato il primato della durata, detenuto dagli americani. Poi ha superato anche il primato della distanza di Km. 950. con un carico utile di 500 Kg. Anche questo maximum era detenuto dagli americani. Mittelholtzer è rimasto in aria fino alle 19. cioè circa 15 ore.

Continua la strage degli innocenti
Quattro bimbi uccisi in Germania

BERLINO, 28. — La cronaca dei delitti diventa sempre più impressionante. A Reichenstein un impiegato di commercio ha ucciso a colpi d irivoltella la moglie e due bambini. Poi ha rivolto l'arma contro sè stesso e si è esplose un colpo in direzione del cuore cadendo fulminato. Si ignorano i motivi che hanno spinto lo sciagurato a commettere questa carneficina.

A Waltersdorff, località non molto distante dalla precedente, un altro individuo ha ucciso due bambini, uno di quattro e l'altro di cinque anni. Poi con un coltellaccio da macellaio si è segato la gola. Da una lettera lasciata risulta che egli ha commesso la strage perchè afflito dallat più nera miseria.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, chè sempre necessaria, massime con l'attuale fiorire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e coi primissimi treni della mattina: in casi diverso, qualora si tratti il cose mportanti o anche semplicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ritardo.

L'isola della morte
Terrificante narrazione di un capitano russo

MOSCA, 26. — Nel porto di Mesen ha fatto in questi giorni ritorno il piroscafo russo «Solowezky», dopo un viaggio compiuto alla Novaja Zemja, nelle isole del golfo di Kara, ove si era recato per l'acquisto di pellicce e di pesce salato.

Il capitano del piroscafo ed i marinai hanno narrato che, approdando il 28 u. s. in un'isola che sorge fra il promontorio di Novaja Zemja e la punta Celjuskin, che essi avevano visitata lo scorso anno, all'inizio dell'estate e nella quale avevano lasciato 60 abitanti fra uomini, donne e bambini, non trovarono più anima viva. Il piroscafo portava viveri per tutto un anno a quegli abitanti, ed in cambio avrebbe dovuto ricevere pellicce e pesce salato.

Dato il consueto segnale di arrivo col fischio della sirena, mentre gli altri anni gli abitanti dell'isola accorrevano giubilanti ed acclamanti incontro al piroscafo, quest'anno nessuno si fece vedere. Il comandante del piroscafo fece dare per tre volte consecutive il segnale, ma nessuno si fece vivo.

Scheletri e ossa umane

Allarmato della cosa, il capitano, insieme con alcuni marinai, volle scendere a terra. L'isola fu trovata deserta. Qua e là sui ghiacci si notavano degli scheletri e delle ossa umane. Che cosa era avvenuto? Orsi non ce n'erano e lupi nemmeno; e poi gli abitanti di quell'isola erano tutti armati. La distruzione di tutti gli isolani doveva essere avvenuta solo per fame o per malattia.

Il capitano, sorpreso e addolorato a un tempo, prese a girare per l'isola, entrando nelle capanne con la speranza di trovare almeno qualcuno vivo; ma dapertutto era morte e desolazione. Finalmente in una capanna, accanto ad un cadavere, trovò una specie di diario scritto a matita su carta da pacco. Era il diario dell'ultimo superstite. Esso non recava successioni di date, perchè gli abitanti di quell'isola non avevano nozione del tempo.

Un tragico diario

Ecco quanto si leggeva in quello strano e tragico diario: «Siamo rimasti senza viveri. Non peschiamo che pesce minuto. I nostri bambini muoiono di fame.

«Siamo ammalati di scorbuto. In pochi giorni sono morti sette adulti e nove bambini.

«Siamo accorsi alla riva, perchè ci è sembrato di scorgere un pennacchio di fumo. Ecco la salvezza! — gridavamo tutti. No, non era nulla. Un'illusione.

«Ci nutriamo di pelli e speriamo ancora nella salvezza.

«Uno a uno, muoiono tutti. Le nostre sofferenze sono terribili. Siamo rimasti in quattro uomini e due donne.

«I bambini sono morti tutti. Due miei compagni si nutrirono di carne umana putrefatta e morirono per infezione.

«Le due donne si tolsero la vita con un coltello.

I miei due ultimi compagni sono morti.

«Sono solo, le mie sofferenze sono orribili».

Seguono alcune parole vergate con mano tremante: «Il sole splende, ma la mia vista si offusca. Io muoio...».

Seguivano altri scarabocchi indecifrabili, e poi più nulla.

Ed acanto al diario era un bianco sceletro!

Il capitano del piroscafo fece costruire a bordo una croce di legno e la piantò sui ghiacci. Quindi chiamò a sè i marinai ed in ginocchio pregarono tutti «Pace ai poveri morti».

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 2.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 5.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) - (O. Grado - 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) - 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 —13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. - 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 - 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — .45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Nel mondo scolastico

Il saggio finale alle Dimesse

In un atmosfera di serenità, di pace, di letizia, ebbe domenica svolgimento il saggio finale al collegio delle Nobili Dimesse. Un centinaio e più di allieve interne ed esterne, nella candida divisa, un'eletta accolta di signori e signore, babbi, mamme e sorelle, congiunti delle allieve, autorità, insegnanti.

Notiamo: prof. del Puppo, oratore ufficiale; ispettore scolastico Toneatto; prof. Truci, prof. Nigris, dott. Peratoner. La gentile cerimonia si inizia con un numero musicale per pianoforte: « Sur le lac » di Sydey Smit, suonato diligentemente dalla sig. Mafalda Cecconi. Segue il prof. Del Puppo che s'intrattiene brevemente su l'arte e sulle sue varie manifestazioni elogiando ed esaltando la finezza che distingue sempre tutti i lavori artistici che le allieve del Collegio espongono ogni anno a scuola terminata.

Teresina Alberti declama con elegante finezza quel gioiello di poesia che è La Cavalla storma di G. Pascoli, ed ha nella voce e nel sembiante la dolce tristezza onde è ispirato tutto il poema. Dopo un dolcissimo coro a due voci « Torna la sera » la piccola Erminia Sacchetto inizia con la « Mère et enfant » il ciclo delle recitazioni sulle varie lingue: francese, tedesco, inglese. Liana Capperi dice la «Lettre au bon Dieu» Myriam Gabelli, Maria Luisa Lisotti, Giuseppina Zanon, Anna Zavogna « Erlkönig »; Anna Minciotti «Die Worte des Glaubens», Erminia Nocker, « Be or not to be ». Tutte le brave signorine sono vivamente applaudite ed ammirate.

A questi brani di varia recitazione vengono intercalate, suonate magistralmente al piano « Le matin » del Grieg, sig.na Etra Domenighini e Vittorina Venier; la « Marcia dei Nani », sig. Bianca Maria Tomaselli; « Der Freischütz di Weber sig. Giulia Cassi e Lina Visentin.

E nuovamente un melodioso coro a due voci spande nell'aria i suoi dolci concerti, « Das Kirclein »; Sono le piccole allieve del corso di tedesco che si fanno ammirare anche in questo non facile esercizio di canto.

Ada Cristofori declama il canto XIII dell'Inferno di Dante, « Pier delle vigne », ed è vivamente applaudita. Isabella Fumei prendendo argomento dalle lezioni di storia dell'arte ci conduce attraverso una mirabile paradisiaca visione francescana sui luoghi fatti sacri dalla fede, gloriosi dall'arte: Assisi, Ravenna, Firenze. Un soavissimo canto, il « Salmo del Beato San Francesco » a due voci del prof. Ubaldo Placereani, chiude il riuscitissimo saggio: una soave ultraterrena melodia che scende al cuore e commuove, è vivamente applaudito e richiesto di bis.

La Madre Vicaria legge il nome delle premiate, cominciando dalle piccoline, che ricevono l'attestato e la medaglia, a seconda del grado del premio.

Terminata la premiazione, prende la parola l'ispettore scolastico Toneatto, il quale dice, fra altro, che mancherebbe a un dovere se, prima di licenziarsi da questa simpatica e riuscitissima cerimonia scolastica, non esprimesse un cordiale rallegramento alle Pie donne di questo Istituto che, nella lunga sua esistenza, si è sempre affermato tra i migliori della nostra città.

Ripete il plauso, l'ammirazione propria e di tutti per il saggio dato dalle alunne; saggio che riaffermò la loro intelligenza, il loro amore allo studio, la finezza del loro sentimento artistico educato con amore materno dalle insegnanti.

— Davanti a noi, però (soggiunge) non ha potuto passare tutta la molteplice attività di queste sante Madri, modeste nella loro vita; ma grandi pei loro meriti. Bisognerebbe visitare il loro istituto nell'interno per rimanere convinti dei miracoli che esse sanno ottenere dalle loro allieve.

E il cav. Toneatto prosegue nella sua eloquente constatazione della bontà del Collegio, ch'egli visitò meticolosamente per dovere d'ufficio, e viene ad « attestare in coscienza (dice) che la rev.ma Superiora e le sue preziose coadiutrici bene assolvono al loro compito e bene rispondono alla fiducia che le famiglie ripongono in loro » e chiude:

— Rev.ma Superiora, a voi che con mano ferma, ma amorevole e con mente sagace governate quest'Istituto, grzie in nome di tutte le famiglie! Alle vostre collaboratrici, religiose e laiche, che con tanto sacrificio di sè hanno educato l'intelletto, il cuore e le attività fisiche di queste fanciulle, grazie anche a loro! Al vostro Istituto che si larga messe di bene e tanta ammirazione raccoglie, le congratulazioni del cuore! Ed a voi, giovanette, che avete saputo ritrarre tanto profitto dall'opera delle vostre educatrici, l'augurio che sappiate custodire ed accrescere il prezioso tesoro di virtù di cui vi siete adornate, coll'augurio che nella vita possiate diffonderne il profumo a conforto di tutti in opere grandi di bontà e di amore.

La cerimonia ha fine. Si lascia il Collegio con nel cuore un soave profumo di bontà, di gentilezza, una gratitudine sincera per le buone Madri, modeste e brave, buone e pazienti.

Ad.

Alle Professionali femminili

Sabato, 3 luglio, alla Scuola Professionale Femminile di via Grazzano n. 16 si farà, in forma solenne, la chiusura dell'anno scolastico 1925-26, e verrà aperta l'annuale esposizione dei lavori.

Certi di fare cosa gradita a tutti coloro che con interesse seguono le sorti e i progressi di quest'istituzione veramente provvidenziale per le giovanette della nostra città e dei paesi vicini, possiamo dire che l'anno scolastico 1925-26 riuscì di grande soddisfazione e per il numero delle alunne, che superò quello di tutti gli altri anni, e per il profitto, che ognuno potrà constatare visitando l'Esposizione dei molti lavori eseguiti con gusto, finezza e perfezione.

La Direzione, in questa circostanza, ringrazia di cuore tutti i generosi benefattori che si ricordarono con generosità della Scuola, e prega di non dimenticare mai una così bella iniziativa che già ha dato risultati tanto lusinghieri.

Corso speciale di taglio

Per le tante signorine che durante il passato anno scolastico chiesero di frequentare le lezioni di taglio e che, per impossibilità d'adattamento d'orario, non furono esaudite, verrà aperto un corso speciale di « taglio in biancheria e sartoria ». Le lezioni dureranno due mesi (agosto-settembre), e le iscrizioni si ricevono fin d'ora presso la segreteria della scuola (Via Grazzano, 16).

R. COLLEGIO UCCELLIS
Risultato dello scrutinio finale

Alunne promosse alla II.a magistrale inferiore: Battitori Anita, Benich Leopoldina, Benvenuti Anita, Calderari Rina, Carnielli Giuseppina, Cech Nerina, De Biasio Ada, di Lenardo Ida, Faioni Lucilla, Fatta Cornelia, Ferrario Giannina, Geremia Elisa, Mulinaris Velleda, Natali Lidia, Saccardi Giulia, Schiavi Anna, Tolazzi Anna.

Alunne promosse alla III.a inferiore: Bevenuti Giuseppina, Coletti Clara, Costantini Magda, Dal Negro Bruna, D'Orlandi Elda, Genta Marcella, Gismano Elsa, Marcolin Margherita, Zoia Lidia, Zotter Leonilda.

Alunne promosse alla IV.a inferiore: Antonelli Bianca, Bragato Vera, Coletti Laura, de Götzen Maria-Luisa, Frova Paola, Linda Elda.

Alunne promosse alla II.a superiore: Biglia Magda, Bozzo Gina, Cantoni Nadeja, Cella Fernanda, Driussi Giulia, Ferrario Vittoria, Frova Teresa, Leschiutta Elena, Voghera Franca.

Alunne promosse alla III.a superiore: Cazorzi Neda, Molin Pradel Maria, Fantini Giannina, Voghera Ada, Tavasani Ornella, Zurchi Albina.

R. LICEO GINNASIO

Ginnasio - Classe I A: Amadori Alma; Azzolini Maria Teresa; Bruni Bruno; Candussio Maria; Capitanio Luigi; Cattaruzzi Silvio; Celotti Umberto; Colle Gio Batta; Colutta Gian Alessandro; Cosattini Emilio; Cremaschi Maria; Dell'Asqua Renzo; Della Giusta Rinaldo; Di Fant Giulia; Ellero Giamittore; Ferrari Noemi; Forni Ivo; Frangipane Cologna; Grgeorio Vanda; Nuli Elsa; Pace Concetta; Perale Paolo; Rapuzzi Carolina; Rettore Bruno; Zamborlini Augusto; Zanini Berenice.

Classe I B: Ambrosio Bruno; Antonelli Antonio; Bertè Roberto; Biasutti Manfredo; Bolognesi Carlo; Coppa Silvano; De Prato Ernesto; Dolcini Enzo; Francescutti Mario; Giorgi Vincenzo; Lugatti Enzo; Menesini Silvio; Monai Giovanni; Nais Antonio; Norali Vittorio; Paolini - Galliano; Pellizer Luigi; Pessa Alcide; Petrucci Cesare; Piva Giovanni; Pozzo Balli Enea; Signori Francesco; Sottocorona Enzo; Talmassons Giovanni; Tuzet Giovanni; Venturini Leonardo; Zazatti Luigi; Zorati Luigi.

Classe II A: Cappello Filippo; Culetti Laura; Cossi Italia; Colussi Guido; Francescon Franca; Gardi Lina Maria; Gregorutti Antonio; Magnani Sergio; Marzuttini Carlo; Pandolfi Renzo; Picotti Leda; Rago Vincenzo; Solero Valeria; Soppelsa Silvia; Tabacchi Mario.

Classe II B: Bertoli Alberto; Cocozza Campanile Mario; Ceconi Carlo Alberto; Copetti Carlo; Cressatti Mario; De Carli Giovanni; Facini Domenico; Frossi Annibale; Gallo Paolino; Longo Luciano; Malacrea Giuliano; Pasquotti Renzo; Pillafich Ottone; Rubini Vittorio; Spezzotti Paolo; Springolo Mario; Stella Leonardo; Tavoschi Fedele; Trevisan Giorgio Trinca Giuseppe; Vigevani Brigante Alessandro; Caviglia Mario.

Classe IV A: Amadori Vanda; Billia Attilio; Brida Maria; Candussi Lorenzo; Clemencigh Augusta; Maj Maria Paola; Majoli Edvige; Mombellardo Giuseppe; Nigris Pietro.

Classe IV B: Armellini Giovanni; Bacchetti Bruno; Bigai Antonio; Caviglia Mario; Ciceri Luigi; Cosattini Luigi; Stradiotto Angelo.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE
« P. VALUSSI »

Promossi alla II: Botto Danilo; Delonga Luigi; Fabbro Renato; Giorgini Franco; Lauricllo Giovanni; Madrisotti Luigi; Oliveto Giacomo; Bella Mario; Cecconi Oliaro; Cosmai Umberto; Del Negro Angelo; Di Giusto Giovanni; Grendene Duilio; Montenuovo Arrigo; Speranza Pietro; Ticò Giannino; Tonino Oreste; Zinutti Giuseppe; Blasich Bruno; Buzzulini Erminia; Casella Giovanna; Clocchiatti Anita; Colussi Elda; De Cecco Romana; De Mari Mario; Diminutto Avelina; Di Toma Orsolina; Giordano Emilia; Magheri Rina; Moro Anna; Moro Elisabetta; Pascolo Guerrino; Zamolo Ida; Zucchi Zita. Bressanutti Angela e Zucchi Elisabetta rimandate solo in educazione fisica.

Promossi alla III: Cogoi Demerio; Comelli Paolo; De Piero Umberto; Durizzotto Gioachino; Fasano Marino; Lesa Walter; Pasianotto Ern.; Picco Sett.; Romanello Bern.; Romanello L.; Sassano Ern.; Savio Ett.; Bernardis Luigino; Bertoni Lodovico; Brusini Dario; Concino Casto; Cozzi Cesare; Della Siega Leonardo; De Marchi Severino; di Montegnacco Brunetto; Feruglio Giacomo; Glerean Primo; Mauro Ettore; Nicoloso Andrea; Paluello Angelo; Tomat Nuna; Toso Aldo; Toso Erminio; Turco Ettore; Basile Domenico; Bassi Carmela; Bedon Giacomo; Bellina Elisa; Delli Zotti Aldo; De Maria Elisabetta; D'Odorico Walter; Esente Rina; Gattolin Vittorio; Gelodi Mario; Marcuzzi Teresa; Portograndi Danilo; Tumia Maria; Venturini Candida; Visintini Elsa; Vandero Ada; Zanier Teresina.

III A - III B - III C: tutti ammessi a sostenere gli esami di licenza.

ISTIT. MAGIST. « C. PERCOTO »

Corso Inf., Classe I. A: Antonini Miriam, Bellei Elma, Brigo Melania, Campeneschi Luisa, Cortelletti Augusta, Cossich Giuliana, Da Costa Lina, Di Lenardo Elvira, Faidutti Valma, Fagagnolo Fanny, Foladore Zani Elena, Giori Rita, Guerrazzi Rina, Macuglia Anna.

Classe I. B: Masolini Egle, Mazzaroli Bianca, Nardelli Rosa, Pedna Giovanna, Pedrola Anita, Polo Elsa, Scodellari Itala, Spangaro Maria, Stradiotto Maria, Valente Alberta Zancaro Lyda.

Classe II. A: Andreoli Valentina, Cesco Maria, Criscuoli Fatma, Gasparini Mirella, Gaudio Luigina, Gentilli Regina, Luchini Ottavio, Mazzolini Giovanni, Porzio Luisa.

Classe II. B: Dallò Elena, Moro Teresa, Nais Jolanda, Schiano Irene, Zoz Attilia.

Classe III. A: Armellin Vilma, Basutto Maria Elena, Bianchi Antonietta, Bonora Elsa, Cella Rosina, Colosetti Lina, De Cecco Renza, Feruglio Liana, Roggia Elda, Sottocorona Paola, Tomasi Adele.

Classe III. B: De Gregorio Bruna, Di Fant Laura, Giulini Giuseppina, Measso Marcella, Molin Pradel Emma, Nanino Italia, Nascimbeni Maria, Tagliarini Tina, Zanetti Bianca, Zanolini Carla.

SINDACATO IMPIEGATI PRIVATI

Per mercoledì sera è convocato il Consiglio del Sindacato Impiegati Privati per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Porta Bandiera; 2) Commissione Arbitrale Imp. Privato; 3) Riposo Festivo; 4) Tesseramento soci; 5. Orari feriali e Calendario commerciale; 6) Gita sociale.

Esercitazioni della Milizia

Il Manipolo Ciclisti della Legione costituitosi il 6 giugno andante «Ricorrenza dello Statuto» ha dato prova della sua attività e delo spirito volonteristico che lo anima.

Agli ordini del Capo Manipolo Tonini col Centurione sig. Marchesini il 13 andante dopo una breve istruzione eseguiva una marcia a Cividale.

Sabato 27, per Codroipo - Fiume Veneto - Tiezzo, raggiungeva Pordenone in 4 ore di marcia sostando nelle suddette località e faceva nella stessa giornata ritorno in Udine compiendo un percorso di 120 km. in 9 ore. A Pordenone il Manipolo Ciclisti, al Comando del Capo Manipolo Tonini presente il Comandante della Legione Console Grego, ricevette festosa accoglienza dal Commissario Prefettizio Console Generale della Milizia comm. Miani e deponeva sul cippo che ricorda il martirio dei primo fascista. Pio Pischiutta, un mazzo di fiori dopo aver salutato e chiamato il martire col rito fascista. Queste semplici manifestazioni di affetto e di ricordo accoppiate ad esercitazioni militari mentre contribuiscono a tenere desta la fede per i nostri eroici caduti sono la più bella espressione di quel salutare risveglio militare che serve a cementare gli spiriti in un fraterno comune pensiero ed a rendere vigorosa la balda Legione Tagliamento.

LA LOTTERIA DEL «FANCIULLO D'ITALIA»

A Milano ha avuto luogo l'estrazione della lotteria del «Fanciullo d'Italia». Ecco i numeri sorteggiati:

Colore giallo serie 63, numero 15399, lire 500000; serie 56 numero 8610, lire 20000; serie 73, numero 05; serie 13, lire 10000; serie 1 numero 15971 lire 5000. Colore rosso serie 70 numero 11389 lire 100000; serie 29 numero 00388 lire 20000; serie 26, numero 01890, lire 10000; serie 76, numero 07143, lire 5000. Colore azzurro: serie 96, numero 06981, lire 50000; serie 80, numero 01829, lire 20000; serie 993, numero 06964, lire 10000; serie 41, numero 18994, lire 5000. Lotteria regali: colore giallo, numero 944574; casa in Milano numero 0549283; automobile: n. 0203333 motoscafo. Colore rosso N. 0995348 villa in Varese; numero 0602557; carrozza e cavallo; numero 0621245 bicicletta. Colore azzurro numero 0911261 villa a Cernobbio, numero 1845218 motocicletta; numero 0446583 bicicletta per bambini.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Vice Pretore avv. Mariano Valussi — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: avv. Scalia.

L'IGNORANZA NON GIUSTIFICA....

Tranquilla Calligaro di Luigi d'anni 31 da Gemona, si buscò 3 giorni di arresto perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla locale R. Questura il 4 scorso.

E perchè? Perchè la Tranquilla, tranquillamente ritornò a casa senza rendere edotto il sindaco del paese, del suo rimpatrio, ignorando, dice ella, come il foglio di via imponesse tale obbligo.

***

Ugual sorte toccò ad Ernesto Molinari di Giovanni d'anni 33 del Cormor perchè, egli pure per ignoranza, non si presentò all'Ufficio della R. Questura, mancando in tal guisa di ottemperare agli obblighi impostigli dal foglio di via rilasciatogli il 20 scorso.

Tre giorni di arresto e la pendenza fu liquidata.

ECHI DI UNA RISSA IN VIA BERTALDIA

La sera del 6 maggio u. s., dopo la mezzanotte, in Via Bertaldia, nei pressi della Trattoria «Alla Rinascente» dalla quale erano usciti poco prima, per futili motivi e probabilmente per effetto di qualche bicchiere di vino bevuto in più, alcuni giovani vennero a diverbio fra loro, passando poi alle mani.

Furono scambiati pugni, furono lanciati sassi e solo dopo l'intervento di due militi fascisti la rissa fu sedata ed i contendenti divisi.

Tirate le somme, risultò unferito: tale Armenio Pasquale di Maddaloni (Caserta) che fu accompagnato all'ospedale ove fu giudicato guaribile in 15 giorni, feritori erano stati: Gastone Missio di Giovanni di anni 21 e Nino Antonini di Giuseppe di anni 19 entrambi di Udine.

I due ultimi infatti comparvero ieri in giudizio per rispondere del reato di lesioni in danno dell'Armenio, ma avendo questi rinunciato a sporgere querela furono mandati assolti.

LINGUE VIPERINE E FORCHE CAUDINE

Armellina Bassi di Giusto d'anni 23 da Colloredo di Prato; se ne stava il 31 marzo u. s. sul canale Ledra lavando alcuni panni. Ad un certo momento, non si sa bene per qual motivo, le sorelle Anna e Rachele Del Forno passandole accanto, la insultarono e la offesero con parole sconcie. La Bassi, perduta la pazienza, presa una secchia piena d'acqua la vuotò adosso alle linguacciute donne e siccome queste non intendevano smetterla, le percosse con la secchia stessa causando loro lievi lesioni. In soccorso delle Del Forno, sopraggiunse il padre, Giulio, con un forca, minacciando la Bassi di colpirla, cosa che fortunatamente non accadde per l'intromissione di alcune persone.

Ieri però comparvero tutti e quattro in giudizio; la Bassi su querela dei Del Forno per aver offeso la loro reputazione e per averle lesionate i tre Del Forno, su contro querela, per ingiurie, offese ed il Giulio Del Forno per gravi minaccie.

Il Giudice, esaminata la causa, assolse la Bassi per inesistenza di reato; condannò invece le sorelle Del Forno a 300 lire di multa per ciascuna ed il padre loro a 3 mesi di reclusione.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine